

dal G8 AL BANCONE

Il giudice entra al "bar Monai"

Rumori molesti, rischio di lesioni allo stabile che, risalente al 1400, ospita nei suoi "fondachi" il GreenGrass. Rischi e rumori sui quali sarà chiamato a pronunciarsi il giudice civile al quale i condomini, assistiti dall'avvocato Elio Spreafico, hanno deciso di ricorrere in via d'urgenza. GreenGrass è il bar del "riscatto" aperto da Massimiliano Monai, affiliandosi all'Ar-ci. Bar del "riscatto" personale e del rilancio dei vicoli, come sostiene Monai, dopo essere stato uno dei protagonisti degli incidenti del G8, diventando l'uomo che, con una trave, sfonda il vetro della jeep in piazza Alimonda, dalla quale Mario Pfacanica sparerà contro Carlo Giuliani.

«Noi non siamo contrari a nessuna iniziativa di rilancio e di vivibilità del centro

storico - spiega Mirko Odepenko, condomino del civico 26 di via Maddalena dove il GreenGrass ha sede e presidente dell'Associazione Centro storico Porta Nuova - Ma vorremmo che avvenisse nel rispetto delle regole». Con la musica a pieno volume sino alle 3 o alle 4 del mattino questa vivibilità non può esserci. «Lo stabile - aggiunge Odepenko - è vincolato dai Beni culturali. Per spostare un chiodo dobbiamo chiedere il permesso. Come hanno fatto a concedere la locazione al bar?».

Lo scontro diventa quindi giudiziario. Con una osservazione finale di Odepenko: «Ci fa piacere che Monai voglia riscattarsi. Visto che continua a sostenere che con quella trave in mano, in piazza Alimonda, poteva esserci chiunque».